

Verso il voto

«Questa crisi è un insulto ai cittadini da parte di Conte, Salvini e Berlusconi»

Valerio, Confapi Padova: «Il nuovo governo affronterà gli stessi problemi con meno competenza»

Elvira Scigliano / PADOVA

Carlo Valerio è il patron della Jvp di Piove di Sacco che fattura 11 milioni di euro e produce pavimenti tecnici sopraelevati. Di Piove è anche stato sindaco, nell'area di centrodestra ed oggi è presidente di Confapi Padova. Ma prima che imprenditore e prima che rappresente istituzionale, Valerio è uno spirito critico. **Presidente, cosa pensa della situazione politica nazionale?**

«Penso che con la caduta del Governo Draghi noi cittadini abbiamo ricevuto un insulto pesante: l'atteggiamento poco consapevole e per niente responsabile della nostra classe politica non corrisponde alle evidenze e aspettative della popolazione, che già stava (e sta) affrontando difficili situazioni internazionali. Quello che è accaduto è legato alle valutazioni dei sondaggi e lo scopo è chiaro: ricollocare politi-

camente i vari movimenti. Adesso c'è spazio solo per l'ordinario, ma ricordiamoci che quello che rischiamo di non fare era stato approvato con il consenso di tutto il Parlamento, tranne chi è sempre stato all'opposizione. Sia chiaro che non è stato "bocciato" il programma di Mario Draghi, ma degli stessi politici: si sono auto-bocciati.

Da imprenditore è preoccupato?

«Sono triste e deluso più che preoccupato perché adesso il futuro sarà più perturbato. Le criticità del nostro paese non cambiano e il nuovo Governo si troverà ad affrontare gli stessi temi, ma con meno competenza. Mi auguro solo che durante la campagna elettorale i partiti non manchino di riproporre all'intelligenza degli italiani con "boutade" come l'abbassamento dell'età pensionabile, l'innalzamento delle pensioni, il reddito di cittadinanza o "decideremo da soli



Carlo Valerio, presidente di Confapi e titolare di Jvp di Piove di Sacco

in Europa". Purtroppo qualche "sciocchezza" l'ho già cominciata a sentire. I politici hanno una sola cosa in testa: i voti e non la preoccupazione per la democrazia.

È in pericolo la democrazia?

«Diciamo che questo è frutto della democrazia, in fondo questi politici li abbiamo votati noi e si sono rivelati immaturo».

«Questi politici si sono rivelati immaturi, incompetenti e opportunisti»

ri, incompetenti e opportunisti, il peggio che la Repubblica abbia mai espresso in settant'anni. In parte perché frutto di una legge elettorale pessima, in parte perché composta da persone che non hanno approfondito le necessità del Paese. Secondo lei chi sono i re-

sponsabili? «Quando si abbassa il livello della consapevolezza, e della preparazione – si abbassa il livello della democrazia, insegnando la pancia degli elettori per demerito del termometro dei sondaggi».

Di chi parla?

«Di Conte, di Salvini, di Berlusconi. E che non abbiano saputo approfondire i bisogni del Paese non lo dico io, ma la storia. Oggi ci sono i politici di esperienza – come i governatori Zaia e Bonaccini – che potrebbero essere grandi risorse per un Governo futuro, ma non so se ne abbiano voglia, e poi ci sono quelli che pensano ai sondaggi, la vulgata dei politici che non sanno nulla e non fanno nulla per migliorarsi. A settembre andrò a votare e almeno questa crisi mi ha fatto capire chi non voterò. Mi concentrerò solo sui programmi».

Teme un contraccolpo internazionale?

«Non troppo, altrimenti significa che il mondo farebbe valutazioni superficiali: Draghi aveva carisma, relazioni, rispetto, grandi capacità e senso dello Stato agli occhi di tutto il mondo, ma non voglio pensare che a livello mondiale le decisioni diventino scelte di consorceria. Noi siamo una nazione che merita in quanto nazione e non in nome di alcuno».

F. MARZULLI/AGF

4 PRIMOPIANO

Verso il voto

«Questa crisi è un insulto ai cittadini da parte di Conte, Salvini e Berlusconi»

Valerio, Confapi Padova: «Il nuovo governo affronterà gli stessi problemi con meno competenza»

Elvira Scigliano / PADOVA
Carlo Valerio è il patron della Jvp di Piove di Sacco che fattura 11 milioni di euro e produce pavimenti tecnici sopraelevati. Di Piove è anche stato sindaco, nell'area di centrodestra ed oggi è presidente di Confapi Padova. Ma prima che imprenditore e prima che rappresente istituzionale, Valerio è uno spirito critico. **Presidente, cosa pensa della situazione politica nazionale?**

«Penso che con la caduta del Governo Draghi noi cittadini abbiamo ricevuto un insulto pesante: l'atteggiamento poco consapevole e per niente responsabile della nostra classe politica non corrisponde alle evidenze e aspettative della popolazione, che già stava (e sta) affrontando difficili situazioni internazionali. Quello che è accaduto è legato alle valutazioni dei sondaggi e lo scopo è chiaro: ricollocare politi-

camente i vari movimenti. Adesso c'è spazio solo per l'ordinario, ma ricordiamoci che quello che rischiamo di non fare era stato approvato con il consenso di tutto il Parlamento, tranne chi è sempre stato all'opposizione. Sia chiaro che non è stato "bocciato" il programma di Mario Draghi, ma degli stessi politici: si sono auto-bocciati.

Da imprenditore è preoccupato?

«Sono triste e deluso più che preoccupato perché adesso il futuro sarà più perturbato. Le criticità del nostro paese non cambiano e il nuovo Governo si troverà ad affrontare gli stessi temi, ma con meno competenza. Mi auguro solo che durante la campagna elettorale i partiti non manchino di riproporre all'intelligenza degli italiani con "boutade" come l'abbassamento dell'età pensionabile, l'innalzamento delle pensioni, il reddito di cittadinanza o "decideremo da soli



Carlo Valerio, presidente di Confapi e titolare di Jvp di Piove di Sacco

in Europa". Purtroppo qualche "sciocchezza" l'ho già cominciata a sentire. I politici hanno una sola cosa in testa: i voti e non la preoccupazione per la democrazia.

È in pericolo la democrazia?

«Diciamo che questo è frutto della democrazia, in fondo questi politici li abbiamo votati noi e si sono rivelati immaturo».

«Questi politici si sono rivelati immaturi, incompetenti e opportunisti»

La politica in Veneto: Zaia celebra il 25 luglio 1943 quando Mussolini fu arrestato



Luca Zaia, presidente del Veneto

La politica in Veneto: Zaia celebra il 25 luglio 1943 quando Mussolini fu arrestato

Iniziativa commemorativa nella pagina Facebook del presidente della Regione che ricorda il popolo che invocò libertà e pace. Ma che ebbe una guerra civile



Il momento dell'arresto di Mussolini nel 1943

«Il 25 luglio 1943, il giorno in cui Mussolini fu arrestato, è un giorno importante per il popolo veneto. In quel giorno, il popolo veneto invocò libertà e pace. Ma che ebbe una guerra civile».

Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, ha celebrato il 25 luglio 1943, il giorno in cui Mussolini fu arrestato. Zaia ha ricordato che in quel giorno il popolo veneto invocò libertà e pace. Ma che ebbe una guerra civile.

Cunial fonda "Vita" partito dei No vax e negazionisti vari

Non vuole saperne di virus, Covid, clima e di altre cose che lo disturbano. Ha fondato un partito che si chiama "Vita" e che si propone di difendere i "liberi" da "interventi" e "limitazioni"

Non vuole saperne di virus, Covid, clima e di altre cose che lo disturbano. Ha fondato un partito che si chiama "Vita" e che si propone di difendere i "liberi" da "interventi" e "limitazioni".

Il partito "Vita" è stato fondato da Giancarlo Cunial, un 58enne di Padova. Cunial si propone di difendere i "liberi" da "interventi" e "limitazioni".

La politica in Veneto: Zaia celebra il 25 luglio 1943 quando Mussolini fu arrestato

Iniziativa commemorativa nella pagina Facebook del presidente della Regione che ricorda il popolo che invocò libertà e pace. Ma che ebbe una guerra civile



Il momento dell'arresto di Mussolini nel 1943

«Il 25 luglio 1943, il giorno in cui Mussolini fu arrestato, è un giorno importante per il popolo veneto. In quel giorno, il popolo veneto invocò libertà e pace. Ma che ebbe una guerra civile».

Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, ha celebrato il 25 luglio 1943, il giorno in cui Mussolini fu arrestato. Zaia ha ricordato che in quel giorno il popolo veneto invocò libertà e pace. Ma che ebbe una guerra civile.

Cunial fonda "Vita" partito dei No vax e negazionisti vari

Non vuole saperne di virus, Covid, clima e di altre cose che lo disturbano. Ha fondato un partito che si chiama "Vita" e che si propone di difendere i "liberi" da "interventi" e "limitazioni"

Non vuole saperne di virus, Covid, clima e di altre cose che lo disturbano. Ha fondato un partito che si chiama "Vita" e che si propone di difendere i "liberi" da "interventi" e "limitazioni".

Il partito "Vita" è stato fondato da Giancarlo Cunial, un 58enne di Padova. Cunial si propone di difendere i "liberi" da "interventi" e "limitazioni".

La politica in Veneto: Zaia celebra il 25 luglio 1943 quando Mussolini fu arrestato

Iniziativa commemorativa nella pagina Facebook del presidente della Regione che ricorda il popolo che invocò libertà e pace. Ma che ebbe una guerra civile



Il momento dell'arresto di Mussolini nel 1943

«Il 25 luglio 1943, il giorno in cui Mussolini fu arrestato, è un giorno importante per il popolo veneto. In quel giorno, il popolo veneto invocò libertà e pace. Ma che ebbe una guerra civile».

Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, ha celebrato il 25 luglio 1943, il giorno in cui Mussolini fu arrestato. Zaia ha ricordato che in quel giorno il popolo veneto invocò libertà e pace. Ma che ebbe una guerra civile.

Cunial fonda "Vita" partito dei No vax e negazionisti vari

Non vuole saperne di virus, Covid, clima e di altre cose che lo disturbano. Ha fondato un partito che si chiama "Vita" e che si propone di difendere i "liberi" da "interventi" e "limitazioni"

Non vuole saperne di virus, Covid, clima e di altre cose che lo disturbano. Ha fondato un partito che si chiama "Vita" e che si propone di difendere i "liberi" da "interventi" e "limitazioni".

Il partito "Vita" è stato fondato da Giancarlo Cunial, un 58enne di Padova. Cunial si propone di difendere i "liberi" da "interventi" e "limitazioni".

La politica in Veneto: Zaia celebra il 25 luglio 1943 quando Mussolini fu arrestato

Iniziativa commemorativa nella pagina Facebook del presidente della Regione che ricorda il popolo che invocò libertà e pace. Ma che ebbe una guerra civile



Il momento dell'arresto di Mussolini nel 1943

«Il 25 luglio 1943, il giorno in cui Mussolini fu arrestato, è un giorno importante per il popolo veneto. In quel giorno, il popolo veneto invocò libertà e pace. Ma che ebbe una guerra civile».

Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, ha celebrato il 25 luglio 1943, il giorno in cui Mussolini fu arrestato. Zaia ha ricordato che in quel giorno il popolo veneto invocò libertà e pace. Ma che ebbe una guerra civile.